

Ss. Agostino Zhao Rong e compagni (mem. fac.)

GIOVEDÌ 9 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio,
l'infinito mistero.*

Salmo CF. SAL 20 (21)

Signore,
il re gioisce della tua potenza!
Quanto esulta
per la tua vittoria!
Hai esaudito
il desiderio del suo cuore,
non hai respinto
la richiesta delle sue labbra.

Gli vieni incontro
con larghe benedizioni,
gli poni sul capo
una corona di oro puro.
Vita ti ha chiesto,
a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno,
per sempre.

Grande è la sua gloria
per la tua vittoria,
lo ricopri di maestà e di onore,
poiché gli accordi benedizioni
per sempre,
lo inondi di gioia
dinanzi al tuo volto.
Perché il re

confida nel Signore:
per la fedeltà dell'Altissimo
non sarà mai scosso.
Àlzati, Signore,
in tutta la tua forza:
canteremo
e inneggeremo alla tua potenza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«**Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date**» (Mt 10,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Sostieni la tua Chiesa, o Signore!**

- Perché sappia guarire le infinite e sempre nuove forme di infermità, e riportare vita e speranza là dove c'è morte e disperazione.
- Perché sia balsamo di purificazione per tutto ciò che è contaminato e forza di liberazione per tutto ciò che è prigioniero dei demoni.
- Perché tutto questo avvenga in assoluta gratuità, segno luminoso di quella assoluta gratuità che ci ha resi tutti fratelli e figli tuoi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47 (48),10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

COLLETTA

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 44,18-21.23B-29; 45,1-5

Dal libro della Genesi

In quei giorni, ¹⁸Giuda si fece innanzi e disse a Giuseppe: «Perdona, mio signore, sia permesso al tuo servo di far sentire una parola agli orecchi del mio signore; non si accenda la tua ira contro il tuo servo, perché uno come te è pari al faraone!

¹⁹Il mio signore aveva interrogato i suoi servi: “Avete ancora un padre o un fratello?”. ²⁰E noi avevamo risposto al mio

signore: “Abbiamo un padre vecchio e un figlio ancora giovane natogli in vecchiaia, il fratello che aveva è morto ed egli è rimasto l’unico figlio di quella madre e suo padre lo ama”. ²¹Tu avevi detto ai tuoi servi: “Conducetelo qui da me, perché possa vederlo con i miei occhi. ²³Se il vostro fratello minore non verrà qui con voi, non potrete più venire alla mia presenza”.

²⁴Fatto ritorno dal tuo servo, mio padre, gli riferimmo le parole del mio signore. ²⁵E nostro padre disse: “Tornate ad acquistare per noi un po’ di viveri”. ²⁶E noi rispondemmo: “Non possiamo ritornare laggiù: solo se verrà con noi il nostro fratello minore, andremo; non saremmo ammessi alla presenza di quell’uomo senza avere con noi il nostro fratello minore”. ²⁷Allora il tuo servo, mio padre, ci disse: “Voi sapete che due figli mi aveva procreato mia moglie. ²⁸Uno partì da me e dissi: certo è stato sbranato! Da allora non l’ho più visto. ²⁹Se ora mi porterete via anche questo e gli capitasse una disgrazia, voi fareste scendere con dolore la mia canizie negli inferi”».

^{45,1}Allora Giuseppe non poté più trattenersi dinanzi a tutti i circostanti e gridò: «Fate uscire tutti dalla mia presenza!». Così non restò nessun altro presso di lui, mentre Giuseppe si faceva conoscere dai suoi fratelli. ²E proruppe in un grido di pianto. Gli Egiziani lo sentirono e la cosa fu risaputa nella casa del faraone. ³Giuseppe disse ai fratelli: «Io

sono Giuseppe! È ancora vivo mio padre?». Ma i suoi fratelli non potevano rispondergli, perché sconvolti dalla sua presenza. ⁴Allora Giuseppe disse ai fratelli: «Avvicinatevi a me!». Si avvicinarono e disse loro: «Io sono Giuseppe, il vostro fratello, quello che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto. ⁵Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.

¹⁶Chiamò la carestia su quella terra,
togliendo il sostegno del pane.

¹⁷Davanti a loro mandò un uomo,
Giuseppe, venduto come schiavo. **Rit.**

¹⁸Gli strinsero i piedi con ceppi,
il ferro gli serrò la gola,

¹⁹finché non si avverò la sua parola
e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza. **Rit.**

²⁰Il re mandò a scioglierlo,
il capo dei popoli lo fece liberare;

²¹lo costituì signore del suo palazzo,
capo di tutti i suoi averi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 10,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: ⁷«Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. ⁸Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. ⁹Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, ¹⁰né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento. ¹¹In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. ¹²Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. ¹³Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. ¹⁴Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. ¹⁵In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),9

**Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Stile

Lo stile fa la differenza! Questo vale in tutte le realtà della vita e, in particolare, in quelle che sono le relazioni tra persone. Il Signore Gesù affida ai suoi discepoli, finalmente costituiti come «apostoli», le linee portanti del loro ministero, assicurandosi di trasmettere un messaggio fondamentale, che si fa fondante di ogni annuncio che sia non solo oggettivamente riconoscibile, ma anche conforme alle intenzioni profonde del vangelo: forma e contenuto si illuminano e si autenticano reciprocamente. Lo

stile evangelico di cui un teologo contemporaneo – Christoph Theobald – ha avuto il coraggio di parlare in modo chiaro, si può ricondurre a due elementi fondamentali: il «gratuitamente» (Mt 10,8) e una certa distanza e distacco. Se la gratuità è abbastanza scontata, non sempre è chiaro l'intento sotteso a quella prescrizione secondo cui, «entrando nella casa, rivolgete il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non è degna, la vostra pace ritorni a voi» (10,12-13).

In questo modo il Signore rammenta ai suoi discepoli di annunciare il vangelo, senza presumere di poter sapere se e come esso sarà accolto da coloro cui viene donato non solo gratuitamente, ma pure con quel distacco misterioso di cui è icona il seminatore che affida alla terra la semente, senza poterne e volerne seguire il processo di macerazione e di crescita oppure di perdita. La conclusione della prima lettura non può non commuoverci. Giuseppe, dopo un lungo tira e molla con i suoi fratelli, non solo si rivela loro, ma è capace di rileggere serenamente e veramente tutta la sua vicenda dolorosa: «Io sono Giuseppe, il vostro fratello, quello che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto. Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita» (Gen 45,4-5). Giuseppe si rivela come un uomo che ha saputo imparare dal suo dolore, senza lasciarsene indurire e rimanendo capace di una

gratuità impossibile e impensabile senza un certo distacco. L'esperienza di Giuseppe può essere per noi di grande conforto, poiché se le parole del Signore Gesù forse ci impressionano per la loro esigenza, il figlio di Giacobbe ci rassicura del fatto che alla gratuità e al distacco non si arriva tutto d'un colpo, ma attraverso un lungo cammino di spoliazione che, normalmente, più che da vivere attivamente è da accogliere come poveri. Solo così si può vivere nella coscienza di una provvidenza, che è tanto più autentica quanto più non si può e non si vuole confondere con la previdenza calcolata. Le prime parole del Signore sul ministero apostolico possono essere assunte come una vera parabola della vita in quanto tale: «Strada facendo...» (Mt 10,7). Sì, si tratta di rimanere in strada e di rimettersi continuamente in cammino, per ricomprendere continuamente il mistero della propria vita e per essere testimoni di un annuncio che guarisce e conforta.

Signore Gesù, noi siamo tuoi discepoli e in forza della tua chiamata vogliamo essere non banditori di una dottrina più o meno convincente, ma testimoni di uno stile di vita che incarni il tuo vangelo, fino a renderlo leggibile nella concretezza di una vita spesa con amore anche nella tribolazione e nell'incomprensione.

Cattolici

Santi martiri cinesi (Agostino Zhao Rong e 119 compagni, dal 1648 al 1930); Veronica Giuliani, vergine (1727).

Ortodossi

Memoria del santo ieromartire Pancrazio, vescovo di Taormina (al tempo degli apostoli).

Copti

Giuda Taddeo, apostolo.

Luterani

Georg Neumark, poeta (1681).

Baha'i

Martirio del Bab. Evento tragico e glorioso insieme che pone fine, nel 1850, alla vicenda terrena del precursore-profeta Bahá'u'lláh, avvenuto per opera dei poteri religiosi e politici persiani.